

RAMÓN LUCAS LUCAS

ORIZZONTE VERTICALE

Senso e significato
della persona umana



© EDIZIONI SAN PAOLO s.r.l., 2007
Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)
www.edizionisanpaolo.it
Distribuzione: Diffusione San Paolo s.r.l.
Corso Regina Margherita, 2 - 10153 Torino

ISBN 978-88-215-6010-1

INTRODUZIONE

«L'uomo nel più profondo del suo essere [...] si differenzia più di quanto somiglia al mondo della natura».
(Giovanni Paolo II)

Arnold Gehlen, studioso e rappresentante dell'antropologia contemporanea, sostiene che ciò che caratterizza l'uomo non è tanto la sua somiglianza, ma la sua diversità rispetto al mondo animale. Il libro della Genesi, parlando dell'uomo come «immagine di Dio», intende mettere in chiaro che il punto essenziale della definizione dell'uomo è la somiglianza con Dio; è per questa stretta somiglianza che egli è diverso dagli altri esseri del mondo. L'uomo somiglia più a Dio che alle creature del mondo. Anche se è un essere nel mondo, egli trascende il mondo. Questa è anche la visione teologica di Giovanni Paolo II a cui richiama il testo dell'epigrafe: «Sono noti i numerosi tentativi che la scienza ha fatto – e continua a fare – nei vari campi, per dimostrare i legami dell'uomo con il mondo naturale e la sua dipendenza da esso, al fine di inserirlo nella storia della evoluzione delle diverse specie. Pur nel rispetto di tali ricerche, non possiamo limitarci ad esse. Se analizziamo l'uomo nel più profondo del suo essere, vediamo che egli si differenzia più di quanto somiglia al mondo della natura. In questo senso procedono anche l'antropologia e la filosofia, quando cercano di analizzare e comprendere l'intelligenza, la libertà, la coscienza e la spiritualità dell'uomo»¹. Seguendo questa linea di pensiero, il titolo di questo libro poteva essere posto al contrario: “vertice orizzontale”. Tuttavia il senso e il metodo non sarebbero stati gli stessi.

Nel rispondere alla domanda di fondo del volume, *chi è l'uomo?*, non sono voluto partire dall'alto ma dal basso, non ho inteso fare un libro di antropologia teologica, ma piuttosto di antropologia filosofica. Questa scelta metodologica ha dei vantaggi e anche degli inconvenienti.

¹ GIOVANNI PAOLO II, *Udienza Generale del mercoledì*, 6 dicembre 1978.

Senza entrare nella loro discussione, ciò che mi ha portato a scegliere l'orizzontalità come punto di partenza è l'esperienza vissuta e il desiderio di dialogare con pensatori che escludono la verticalità o ne sono diffidenti. La persona vive, sente, pensa e capisce, ama, sperimenta il dolore e la felicità, sempre in una situazione di orizzontalità terrena, in contatto con gli altri esseri del mondo e immersa nella temporalità. La sua conoscenza, anche se spirituale, lo è in modo astrattivo, ed è profondamente radicata nel mondo sensibile. Il suo amore e lo slancio di generosità verso gli altri iniziano sempre in situazioni concrete, tangibili e visibili. È una via ascendente, un orizzonte verticale. Lo scopo di questo libro è quello di capire l'uomo nella sua orizzontalità che intrinsecamente si apre alla dimensione trascendente. L'apparente contraddizione del titolo mostra bene il mistero e il dramma dell'uomo. Radicato nell'orizzonte di questo mondo, plasmato di materia e temporalità, trascende questo orizzonte ed è intriso di spiritualità. È, per dirla con Rahner, uno «spirito nel mondo», cioè una corporeità spiritualizzata o uno spirito corporeizzato.

Anche il sottotitolo ci aiuta a capire. "Senso" e "significato" sembrerebbero identici, e sotto alcuni aspetti sono simili. Vi sono tuttavia delle differenze importanti che, senza voler indulgere a una lunga spiegazione di semiotica, conviene mettere in evidenza. "Senso", nella sua valenza teleologica e metafisica, vuol dire ragione di essere, finalità. "Senso" della persona umana vuol dire «perché esiste?» nella doppia valenza di causa efficiente e di causa finale; si cerca, dunque, la ragione di essere e la finalità della persona umana. "Significato" vuol dire importanza, valore; in questa accezione la persona è quell'essere che ha valore in sé e vale per sé. Il libro studierà la persona umana in quanto essere che ha un valore intrinseco assoluto. Ma "significato", soprattutto in ambito semiotico, vuol dire anche "rappresentare", "essere segno di", cioè "essere una cosa che – per natura, imitazione, convenzione – è rappresentazione o segno di un'altra cosa distinta". "Significato" fa così riferimento a "segno", cioè a quella realtà che porta la nostra attenzione verso un'altra realtà della quale è segno. Quest'ultima accezione ci riporta alla verticalità, in quanto la persona umana è segno dell'Assoluto per essere immagine di Dio. Così i due aspetti (valore e segno) si uniscono in quanto che la dignità e il valore assoluto della persona sono segni e rimando a un Valore Assoluto più grande, che supera la persona e la innalza verso di sé.

Auguro al lettore di immergersi in quest'orizzonte colmo di verticalità.

INDICE

<i>Introduzione</i>	pag.	5
I. INTERPRETAZIONI MATERIALISTICHE ED ATEISTICHE DELL'UOMO	»	7
1. Feuerbach: «Homo homini deus est»	»	8
2. Materialismo marxista: immanenza assoluta dell'uomo	»	12
a. Il binomio uomo-natura:		
il lavoro come essenza dell'uomo	»	12
b. Alienazione economica e alienazione religiosa	»	13
3. Materialismo psicoanalitico: Sigmund Freud	»	15
4. Materialismo umanista: Albert Camus	»	18
a. La felicità sensibile	»	19
b. La ricerca di senso: l'assurdo, il suicidio, la rivolta	»	20
c. La rivolta: l'affermazione della ragione ed il rifiuto della fede	»	22
d. La santità senza Dio: la solidarietà e l'impegno temporale	»	23
e. Il rifiuto di Dio, la libertà umana ed il problema del male	»	26
5. Materialismo esistenzialista:		
Sartre e la libertà assoluta e senza norme	»	31
a. L'uomo è l'essere supremo e l'esistenza di Dio è contraddittoria	»	32
b. La libertà umana è assoluta, creatrice di sé e dei valori	»	35
6. Materialismo pratico o del benessere economico: «Etsi Deus non daretur»	»	37
<i>Indice</i>		375

II. OLTRE IL MATERIALISMO	pag.	41
1. Lo scientismo tecnicista ed il "terrorismo dei laboratori"	»	42
a. Al di là del riduzionismo scienista	»	42
b. Scienza e fede: un falso dilemma	»	46
2. L'ateismo e l'immanentismo antropologico	»	49
a. Negare Dio è negare l'uomo	»	49
b. L'uomo è un soggetto personale e non un oggetto di consumo	»	52
3. Autonomia dell'uomo o dipendenza da Dio?	»	55
a. La libertà umana come partecipazione della libertà divina	»	55
b. L'autonomia teonoma	»	58
III. SENSO E SIGNIFICATO DELL'ESISTENZA UMANA E LO SCANDALO DELLA SOFFERENZA	»	64
1. "Avere senso" e "dare senso" alla vita umana	»	65
a. "Avere senso" o l'intelligibilità dell'esistenza	»	65
b. "Dare senso" o l'agire responsabile	»	68
c. Il problema del nichilismo e del relativismo	»	70
2. Sofferenza e senso della vita	»	74
a. Nella sofferenza vi è una possibilità di senso	»	74
b. Il dolore che dà senso all'essere	»	80
1) Dimensione ontologica del dolore	»	80
2) Dimensione gnoseologica del dolore	»	83
3. Sofferenza, cristianesimo e impegno temporale	»	85
a. Sofferenza e onnipotenza di Dio: mistero o contraddizione	»	85
b. Sofferenza e fede cristiana	»	89
IV. DIMENSIONE VERTICALE E SPIRITUALE DELL'UOMO	»	95
Introduzione: la dimensione spirituale è costitutivo essenziale dell'uomo	»	95
1. Insufficienza biologica e spiritualità dell'uomo	»	97
2. La natura del pensiero umano, prova della spiritualità dell'uomo	»	102
a. L'oggetto proprio dell'intelligenza e l'autocoscienza	»	102

b. L'astrazione e l'apertura verso l'illimitato	pag.	104
1) Perché l'uomo non è un ente in più fra gli altri enti?	»	104
2) Perché l'uomo ha la "reddio completa"?	»	105
3) Perché l'uomo è spirituale?	»	107
4) Cos'è l'apertura all'essere? Qual è l'oggetto dell'apertura?	»	107
5) Chi è l'essere illimitato?	»	108
3. La natura della volontà libera mostra e richiede la spiritualità dell'uomo	»	109
a. L'oggetto proprio della volontà: il bene	»	109
b. La natura dell'amore	»	109
4. L'apertura dell'uomo a Dio è la costituzione fondamentale dell'uomo	»	112
Conclusione	»	117
V. DIMENSIONE RELIGIOSA DELL'UOMO	»	119
1. Oltre le interpretazioni insufficienti	»	121
a. La dimensione religiosa non è conoscenza razionale di Dio	»	121
b. La dimensione religiosa non è riducibile a una prassi morale	»	122
c. Il fenomeno religioso come proiezione psicologica e sociale dei desideri dell'uomo	»	123
2. La dimensione religiosa è costitutivo essenziale dell'uomo	»	125
a. La dimensione religiosa si trova soltanto nell'uomo	»	125
b. La struttura ontologica dell'uomo è un rimando a Dio	»	126
c. L'inquietudine e l'insoddisfazione esistenziale dell'uomo	»	128
d. La dimensione religiosa come condizione di possibilità del messaggio cristiano	»	132
VI. DIMENSIONE MORALE DELL'UOMO	»	135
1. La dimensione morale costitutivo essenziale dell'uomo	»	135
2. Fondamento prossimo e fondamento ultimo della dimensione morale	»	137
a. Posizioni storiche: rapporto tra etica e religione	»	137
<i>Indice</i>		377

b. La dignità della persona fondamento prossimo della dimensione morale	pag.	139
c. Dio come fondamento ultimo della dimensione morale	»	143
3. Il rapporto intrinseco tra il fondamento prossimo e il fondamento ultimo della dimensione morale	»	145
VII. STORICITÀ UMANA, VERITÀ, RELATIVISMO	»	151
1. Due interpretazioni opposte della storicità umana: l'oggettivista e la storicista	»	152
2. Storicità e relativismo: interpretazione relativista della storicità	»	155
3. Verità, relativismo, democrazia, tolleranza	»	157
a. Apparente contrasto tra la verità oggettiva e il sistema democratico	»	157
b. Rapporto tra verità e tolleranza nella società democratica e, quindi, il problema del relativismo	»	159
4. Storicità: natura, cultura, libertà	»	164
a. Natura e cultura	»	165
b. Lo spirito incarnato	»	168
c. La temporalità	»	169
d. La libertà	»	170
VIII. L'UOMO, IL MONDO, GLI ANIMALI, L'ECOLOGIA	»	171
1. La speciale posizione biologica dell'uomo nella natura	»	172
2. L'istintualità animale e l'intelligenza umana	»	175
a. Istintualità o intelligenza?	»	176
b. La sessualità umana: una realtà puramente animale?	»	178
c. L'intelligenza pratica degli animali	»	179
d. La conoscenza sensitiva e l'intelligenza astratta	»	180
e. Comunicazione animale e linguaggio umano	»	182
f. L'intelligenza, il mondo dei fini e dei valori, il senso e il valore della vita	»	184
g. Intelligenza umana e religiosità	»	187
3. L'uomo trascende la natura e si colloca teleologicamente al centro degli altri esseri naturali	»	188
4. La natura è il luogo della realizzazione dell'uomo	»	191
5. "Diritti" della natura?	»	192

6. Gli animali hanno “diritti”?	pag.	194
a. La sfida dell’animalismo		
come problema antropologico	»	195
1) Le argomentazioni animaliste	»	195
2) Gli equivoci dell’argomentazione animalista	»	197
3) Il problema di fondo: l’identità dell’uomo	»	199
b. La sperimentazione sugli animali	»	203
7. L’agire responsabile dell’uomo nel mondo		
e l’equilibrio naturale dinamico	»	204
IX. LA DIMENSIONE INTERPERSONALE	»	208
1. L’intersoggettività è costitutivo essenziale dell’uomo	»	209
a. L’apertura verso l’altro come conoscenza- rivelazione dell’altro	»	209
b. Il fondamento dell’intersoggettività si trova nella natura dell’uomo: bisogno e abbondanza dello spirito incarnato	»	210
1) Intersoggettività e dimensione fisico-corporea: il bisogno	»	212
2) Intersoggettività e dimensione spirituale: il desiderio	»	212
2. Il costitutivo formale dell’ontologia della persona: la relazione essenziale	»	214
a. La relazione essenziale	»	214
b. La persona come relazione alla luce della Trinità	»	220
c. Il concetto ontologico di persona e la sua esperienza psicologica come soggetto di coscienza e di libertà	»	221
3. Interoggettivo, intersoggettivo, interpersonale	»	223
4. Espressioni e forme fondamentali della dimensione interpersonale	»	226
a. L’amore	»	226
b. La giustizia e la solidarietà	»	229
c. Il conflitto	»	231
d. Il dialogo	»	235
e. L’indifferenza e la manipolazione: “la gente” come sociale anonimo	»	237
f. La solitudine	»	241
1) Dimensioni inautentiche della solitudine	»	243
2) Dimensioni autentiche della solitudine	»	245
(a) Dimensione comunicativa interpersonale	»	245
<i>Indice</i>		379

(b) Dimensione kenotica	pag.	247
(c) Dimensione teofanica	»	248
(d) Dimensione creatrice	»	248
X. LA CORPOREITÀ UMANA	»	250
1. Corpo e corporeità	»	251
a. Körper - Leib	»	251
b. Corpo e corporeità	»	252
c. Corpo e spirito	»	253
d. L'unione anima e corpo nell'unità della persona: dualità, ma non dualismo	»	256
2. La spazialità, la temporalità, l'essere-nel-mondo	»	257
a. La spazialità umana	»	257
b. La temporalità umana e la speranza	»	259
c. Essere-nel-mondo	»	265
3. Lo spirito incarnato	»	266
a. L'identità corporea del soggetto e la molteplicità degli individui	»	267
b. Il linguaggio del corpo: corpo e persona	»	268
c. "Io ho un corpo" o "io sono il mio corpo"?	»	272
4. Corporeità e valore morale	»	277
a. La corporeità non è estrinseca alla morale	»	277
b. Valore morale del corpo e valori umani	»	277
1) Alimentazione, vestito, abitazione, sport	»	278
2) Salute e malattia	»	280
5. Corporeità e cristianesimo	»	281
a. Grandezza e limiti della corporeità dal punto di vista filosofico	»	282
b. Grandezza e limiti della corporeità dal punto di vista teologico	»	284
1) Homo imago Dei	»	284
2) Homo lapsus	»	285
3) Homo imago Christi	»	286
c. Ascesi cristiana e impegno temporale	»	288
XI. ANTROPOLOGIA DELLA SESSUALITÀ UMANA	»	291
1. La dualità sessuale	»	291
a. Diversità sessuale	»	291
b. Differenze genetico-biologiche: il sesso biologico	»	293
1) Sesso cromosomico	»	294

2) Sesso gonadico	pag.	294
3) Sesso duttale	»	294
4) Sesso fenotipico o genitale	»	295
5) Differenze genetico-biologiche	»	295
c. Stati d'intersessualità biologici e psichici	»	297
1) Pseudoermafroditismo	»	297
2) Ermafroditismo vero	»	297
3) Transessualismo	»	298
4) Omosessualità	»	298
5) Travestitismo	»	302
d. Differenze psichiche: il sesso psichico	»	302
1) Primo paradigma: identità sesso/genere	»	303
2) Secondo paradigma: separazione e indipendenza sesso/genere: l'ideologia del genere	»	303
3) Terzo paradigma: complementarità nella differenza sesso/genere	»	305
4) Dualità e identità sessuale tra natura e cultura	»	305
5) Differenze psichiche fondamentali	»	311
(a) La donna è in genere più sensibile	»	312
(b) La donna è più affettiva ed emotiva	»	312
(c) L'intelligenza della donna è più intuitiva	»	313
(d) La donna è allocentrica, l'uomo è egocentrico	»	314
e. Diversi ma complementari e con gli stessi diritti	»	315
2. La specificità della sessualità umana	»	318
a. La sessualità come dimensione e struttura costitutiva dell'uomo	»	318
b. La sessualità oltre la genitalità: tridimensionalità fisica, psichica e spirituale	»	319
1) La sessualità è una dimensione di tutta la persona	»	319
2) Dimensione dialogica e relazionale della sessualità: amore e procreazione	»	321
3) La sessualità è più della genitalità	»	324
c. Antropologia della sessualità e morale sessuale	»	325
1) Sessualità e castità consacrata	»	325
2) Sessualità e disordini morali sessuali	»	329
d. Caratteri specifici della sessualità umana: fattori relazionali e personalizzanti	»	335
1) L'incongruenza delle curve di eccitazione maschile e femminile	»	336
2) L'assenza dei periodi di estro	»	339
3) L'eccitazione, il sentimento e l'emozione	»	341
<i>Bibliografia</i>	»	343